

La Repubblica 7 Luglio 2006

Si consegna il boss Savoca è fedelissimo di Lo Piccolo

Quindici giorni dopo il blitz Gotha, il più influente dei cinque mafiosi rimasti latitanti si è consegnato al carcere di Spoleto. Pino Savoca, 71 anni, era scomparso da giorni dalla sua abitazione di via Leonardo Da Vinci: gli investigatori della sezione criminalità organizzata dalla squadra mobile l'avevano cercato a lungo, a casa di parenti e amici. Ma sembrava scomparso. Per la Direzione distrettuale antimafia era una preoccupazione in più: Savoca è infatti ritenuto uno dei più fedeli alleati del superlatitante Salvatore Lo Piccolo, il capomandamento di Tommaso Natale che è ormai il padrino più potente di Palermo. A Brancaccio, lo scettro del comando passa adesso al genero di Savoca, Andrea Adamo, 44 anni, anche lui latitante dalla notte del blitz Gotha. Pino Savoca, mafioso di vecchia data, si è scelto il carcere. A Spoleto era già stato detenuto in passato. Ma la consegna di un mafioso, soprattutto molti giorni dopo il blitz, è sempre circostanza, che incuriosisce magistrati e investigatori. Perché un padrino all'apice del potere decide difarsi daparte? Gli analisti tornano a rileggere le intercettazioni nella villa di Antonino Rotolo, capomandamento di Pagliarelli, il principale dei nemici di Lo Piccolo: in uno di quei summit, il medico Antonino Cinà definiva Savoca «una cosa tinta». Poi Rotolo, Cinà e gli altri 45 boss furono arrestati. Lo Piccolo è rimasto a comandare su Palermo.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS